

*L'Annuario che ora vede la luce è il secondo di una serie che speriamo possa prolungarsi nel tempo avvenire a documentare l'interesse di studiosi di diversa estrazione e di varie discipline storiche nei confronti della Valpolicella. L'attuale è più ricco del precedente, per quantità e forse anche per qualità dei lavori: è comunque il risultato degli sforzi di tutta la comagine di redazione e di tutti i collaboratori per fare in modo che esso sia sempre più strumento di conoscenza della Valpolicella e della sua più che bimillenaria vicenda storica.*

*Questo Annuario accoglie anche – in una sua prima parte – gli atti di un riuscito Convegno promosso dal Centro di Documentazione, a S. Pietro Incariano, sulla Valpolicella nell'età romana: in essi sono confluite tutte le relazioni tenute in quella circostanza da insigni archeologi ed epigrafisti, storici dell'ordinamento civile e religioso, tutte intese ad illustrare aspetti della situazione materiale e culturale di quel Pago degli Arusnati sul quale molto è già stato detto ma molto, come sempre, resta probabilmente ancora da dire.*

*A margine di un volume su questo tema, di cui il Centro si è fatto promotore ed editore, affidandone la redazione a Lanfranco Franzoni, gli atti di questo convegno non intendono dichiarare perciò chiuso l'argomento. Siano essi piuttosto di invito per altri studiosi a prendere ancora la parola: sappiano, essi, che sui prossimi volumi dell'Annuario troveranno ancora ampia ospitalità tutti quei contributi che intendessero gettare nuova luce su questo o su quell'aspetto della vastissima tematica relativa alla civiltà arusnate od anche a problemi, in qualche modo, seppur di striscio, a questa connessi.*

*Nella seconda parte dell'Annuario si sono invece accolti tutti quei vari contributi che ci sono nel frattempo pervenuti, anche non legati al tema del Convegno. Si tratta pure questa volta di saggi i più vari: da quelli che prendono in esame*

*antiche mappe a quelli che danno relazione di scavi, da quelli che riferiscono di esplorazioni fra carte d'archivio, a quelli che si servono del metodo dell'intervista per interrogare un passato ancora recente. Tutti riflettono in qualche modo la volontà della redazione di avvicinare il lettore ai temi i più differenti, e ciò nella presunzione che, evitando i vicoli ciechi di una eccessivamente precisa scelta di campo, il discorso storico della Valpolicella possa rimanere aperto ai contributi i più vari.*

*Anche per l'avvenire dunque – se si avrà cioè la possibilità di uscire con altro o altri Annuari – si vorrebbe insomma tenere presente tutti i filoni di indagine atti comunque a restituirei almeno i frammenti di un passato senz'altro sommerso, ma le cui tracce sono ancora, a vari livelli, in grado di essere con profitto seguite. E tutto ciò ovviamente con l'aiuto del validissimo nucleo di studiosi che si è già costituito attorno alla redazione e le cui fila sono tuttora in fase di notevole ingrossamento.*

LA REDAZIONE